

Il papà di Eluana: passo nella direzione giusta

Beppino Englaro ha seguito il dibattito in Regione: sorpreso che l'ex presidente non abbia votato

di Cristian Rigo

03 marzo 2015

UDINE. «È un passo avanti, un passo nella direzione giusta perché la Regione viene incontro al cittadino. E non è una Regione a caso». Beppino Englaro ha seguito da Lecco l'approvazione della legge sul biotestamento che istituisce il registro regionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (Dat).

«Io per vedermi riconosciuto nero su bianco questo diritto ho dovuto attendere 15 anni e nove mesi - racconta -, 5.750 giorni di attesa prima che la Corte suprema di Cassazione riconoscesse il diritto all'autodeterminazione di Eluana. Oggi invece in Fvg le disposizioni riportate sulla tessera sanitaria consentiranno ai medici di agire con tempestività rispettando il volere dei cittadini. Eluana era forte, libera e determinata, ma nel 1992 mi sono ritrovato in una sorta di trappola infernale tale per cui erano altri a disporre della salute e della vita di mia figlia».

Dalla morte di Eluana sono trascorsi ormai più di sei anni ed è passato un anno da quando Beppino Englaro consegnò ai vertici della Regione una petizione firmata da 5 mila 503 cittadini per chiedere di poter registrare, sulla tessera sanitaria, le proprie volontà sul trattamento di fine vita. Da presidente dell'associazione "Per Eluana", nata in Friuli, Englaro affidò la petizione ad alcuni esponenti del Consiglio. A farsene carico, su tutti, è stato Stefano Pustetto (Sel), primo firmatario della proposta di legge che è stata approvata ieri dal Consiglio. Un voto che ha suscitato polemiche. «Quelle proprio non le capisco - continua Englaro -. La Regione va incontro alle persone che vogliono poter disporre della loro salute anche nel momento in cui non sono più capaci di intendere e volere. Questo strumento non ha nulla a che fare con l'eutanasia e lascia le persone libere di agire in un senso o nell'altro. L'importante - precisa - è che le indicazioni siano chiare e inequivocabili. Viene in buona sostanza riconosciuto il diritto ad autodeterminarsi manifestando la propria volontà».

Senza voler entrare nel merito delle polemiche Englaro si è detto però sorpreso dal fatto che l'ex presidente Renzo Tondo non abbia partecipato al voto. «Sono sorpreso sì - dice - perché lui come Honsell è stato determinante nella vicenda di Eluana».